

Scheda presentazione esperienze Memo

A) Dati informativi

Titolo

LE MAGIE DELL'ACQUA

Autori

**AMATO ANGELA, BENATI MILA, BENETTI SABRINA, RAIMONDI NAZZARENA
TAMBURRELLI GIUSEPPINA**

Scuola/Istituto e Sede

Nido d'infanzia comunale VILLAGGIO GIARDINO, via Pasteur 28, Modena

Classe/i

2 SEZIONI DI GRANDI

Data di realizzazione

A. S. 2002/2003

Area tematica

Scienze

B) Descrizione dell'esperienza

Contesto socio - culturale

analisi dei bisogni e motivazioni

Il percorso nasce dal bisogno di elaborare un'ipotesi di lavoro comune per entrambe le sezioni di grandi che facilitasse il confronto e lo scambio tra gli educatori mantenendo al tempo stesso una certa elasticità per quanto riguarda la programmazione delle attività realizzate singolarmente dalle sezioni.

Finalità generali

Il nostro intento, con questo percorso, è stato quello di accogliere il piacere dimostrato dai bambini, nel loro agire con l'acqua, organizzando delle occasioni di gioco mirate a favorirne la conoscenza, a sperimentarne le proprietà e i diversi, possibili, utilizzi, ad osservarne caratteristiche e trasformazioni.

L'ipotesi di lavoro qui documentata si basava sulla premessa che ogni bambino è, potenzialmente, una fonte di creatività e che la ricchezza di un gioco dipende innanzi tutto da quello che ognuno di noi vi investe, dipende dalla capacità di inventare, progettare, elaborare, collaborare, realizzare, variare, perseverare...

Era dunque una proposta aperta, un percorso da costruire man mano; infatti, nelle esperienze dei bambini, di solito, da cosa nasce cosa, in un fluido susseguirsi di iniziative, prove ed errori, esperimenti, ripensamenti, variazioni e trasformazioni.

Riferimenti teorici e metodologici

(autori, corsi di formazione, testi che hanno influenzato l'esperienza)

P. Zanelli (a cura di)

AUTOVALUTAZIONE E IDENTITÀ “La qualità educativa” nelle scuole d’infanzia forlivesi

Edizioni Junior Azzano S. Paolo (Bg) 2000

M. Dallari B. Morsiani (a cura di)

C’ERA UNA VOLTA... CHI, COME, DOVE, QUANDO... Esperienze con il testo narrativo fantastico... Nicola Milano Editore Bologna 1994

P. Ball

H2O UNA BIOGRAFIA DELL’ACQUA

Rizzoli, Milano, 2000

UN LABORATORIO DELL’ACQUA Bambini- Aprile 1993 Edizioni Junior

Progettazione

(di plesso, di classe/i, di scuole in rete...)

Progetto di intersezione

Descrizione del percorso

Obiettivi

Fin dalla nascita, la conoscenza passa attraverso la percezione che consente di correlare e di porre in connessione azioni, oggetti, fatti, situazioni, processi, cogliendo analogie, differenze, somiglianze. Si cresce e si riesce a comprendere la realtà, a stabilire un dialogo con il mondo, attraverso un continuo processo di “strutturazione e ristrutturazione cognitiva” in virtù della quale la conoscenza cambia e si modifica continuamente.

In tale dimensione conoscitiva, l’esperienza assume una fondamentale importanza in quanto consente all’individuo di conoscere diversi fenomeni e di modificare il proprio rapporto con la realtà.

Appropriarsi di una conoscenza significa, inoltre, trovare condivisioni ed accordi su interpretazioni inerenti a quella stessa conoscenza.

Partendo da questi presupposti si è cercato di creare situazioni e contesti che permettessero ad ogni bambino di sperimentare in prima persona le proprietà dell’acqua, le sue trasformazioni e i vari modi per utilizzarla, e che, al tempo stesso, facilitassero lo scambio verbale, il confronto e la collaborazione tra coetanei.

Strategie di lavoro

Diverse sono state le strategie utilizzate per promuovere i processi di apprendimento e per sollecitare i bambini a confrontare i propri pensieri e il proprio modo di vedere le cose.

Durante il percorso, sono stati adottati alcuni accorgimenti di tipo organizzativo-metodologico:

- ◆ si è scelto di lavorare con gruppi di 6/8 bambini con età e competenze (linguistiche e non) diverse, perché è anche attraverso l’interazione, lo scambio e il confronto con coetanei, o con adulti, più competenti che i bambini ampliano e arricchiscono i loro processi di crescita;
- ◆ si è cercato di alternare proposte di gioco ed esperienze vissute dai bambini in prima persona a momenti di rielaborazione verbale e grafica, di offrire loro spunti narrativi (intesi come storie e racconti) e occasioni di autonarrazione;
- ◆ ogni esperienza è stata riproposta più volte, inserendo anche piccole variazioni o modifiche che tenevano conto del grado di interesse dimostrato ed erano rivolte all’eventuale superamento di piccole difficoltà e ad una sempre maggior partecipazione attiva dei bambini ai diversi momenti.

Tra le scelte metodologiche che hanno caratterizzato il percorso, di primaria importanza è stato il pensare al ruolo dell’adulto come a una sorta di regia educativa che:

- è impegnato in un intervento “ di sfondo”: nella ricerca di una sorta di trama, di canovaccio educativo che crei un collegamento tra i diversi momenti e le diverse proposte del percorso, sollecitando, al tempo stesso, una “dimensione narrativa” da parte dei bambini (*utilizzando*

come risorsa la competenza/ tendenza narrativa propria dei bambini che sono portati ad organizzare le proprie esperienze e i propri ricordi in forma di racconti) attraverso discussioni e conversazioni a tema che consentano di elaborare, ri-elaborare il vissuto, di formulare ipotesi e supposizioni, di cercare “verità” comuni per evolvere verso un pensiero più complesso;

- favorisce i processi di apprendimento e l'autorganizzazione cognitiva dei bambini attraverso un'adeguata strutturazione del contesto educativo (*prevedendo la possibilità, da parte dei bambini, di ripetere più volte la stessa esperienza, una certa flessibilità nei tempi e un'organizzazione ambientale che permetta ai bambini di sperimentarsi autonomamente;*
- svolge un'azione tutoria nei confronti dei bambini (*più o meno accentuata a seconda delle situazioni e del contesto organizzato*) che, nell'ambito di una relazione significativa, ma strutturalmente non simmetrica, ha il compito di sostenere/ indirizzare i bambini verso percorsi di crescita personalizzati;
- ha un ruolo attivo e partecipante nel percorso dei bambini in un processo di *coeducazione* attraverso il quale impara ad ascoltare, vedere, sentire ed interpretare le tracce dei bambini e ad utilizzare le informazioni di ritorno per ri-calibrare il proprio lavoro e progettare nuovi interventi.

Contenuti

Si è scelto di introdurre l'argomento attraverso la lettura di un libro che è stato proposto ai bambini al rientro dalle vacanze estive: **“Il Signor Acqua” di Agostino Traini** che ha come protagonista principale un signore fatto tutto d'acqua che vive al mare ...

Il racconto, che attraverso un lungo viaggio porta il protagonista dal mare alla città e dentro le case, è servito da “sfondo” per tutta una serie di esperienze legate al laboratorio dell'acqua: nella storia i bambini hanno incontrato situazioni comuni che potevano essere vissute e ricostruite facilmente nella quotidianità: esperienze che hanno permesso loro di esplorare e conoscere l'elemento acqua, di sperimentarne le caratteristiche e le proprietà, di stabilire connessioni, di attivare processi mentali, di porsi domande e trovare risposte più o meno fantasiose, di formulare ipotesi “scientifiche”.

A tale proposito sono state individuate alcune tematiche che hanno permesso di formulare diverse proposte legate a:

- **l'uso dell'acqua;**
- **le voci dell'acqua;**
- **le trasformazioni dell'acqua.**

Materiali, strumenti

Per quanto riguarda lo strumento della narrazione, inteso come supporto che ha accompagnato il percorso, si è creato, intorno al nucleo narrativo, una vera e propria catena multimediale utilizzando diverse tecniche di narrazione e altri momenti di elaborazione-rielaborazione del testo narrato.

Il percorso multimediale scelto per narrare il testo prevedeva l'uso di diverse tecniche:

- racconto attraverso l'uso del libro;
- presentazione di diapositive che riproducono le immagini del testo;
- utilizzo di un pannello riassuntivo che illustra le tavole del libro;
- drammatizzazione da parte dei bambini con oggetti o giocattoli che rappresentano i personaggi del racconto o con oggetti e situazioni simboliche.

Per quanto riguarda **l'acqua** è stata utilizzata:

- come elemento arricchente di una serie di giochi simbolici, già presenti nel vasto repertorio di attività simboliche agite autonomamente dai bambini, che hanno così potuto interpretare più realisticamente giochi di ruolo e acquisire una maggior consapevolezza dei diversi modi d'impiego dell'acqua.

- Per fare travasi, riempire e svuotare contenitori, permettendo ai bambini di sperimentare liberamente volumi e quantità, formulando ipotesi e pensieri, più o meno plausibili, che potevano essere verificati attraverso l'esperienza diretta.
- Per sperimentare il galleggiamento: è stata offerta ai bambini la possibilità di provare e di valutare il comportamento di vari oggetti immersi nell'acqua: barchette e bottiglie di plastica, tappi di sughero e di metallo, sassi e conchiglie di diversa dimensione e altro ancora.
- Per far crescere le piante; quest'ultima parte del percorso, che ha coinciso con l'arrivo della primavera, ha visto i bambini impegnati in alcuni momenti di gioco-scoperta durante i quali essi hanno potuto osservare i cambiamenti e le trasformazioni avvenute all'aperto e cimentarsi nella semina e nella cura di alcune piantine.
- Per offrire ai bambini esperienze manipolative e percettive, che, attraverso l'attivazione di tutti i sensi, contribuissero a far emergere ragionamenti ipotetico-deduttivi, anche molto semplici e a stabilire una stretta connessione tra il "fare" e il "pensare". Sono state utilizzate sostanze idrosolubili che, unite all'acqua, ne modificano l'aspetto, il colore, il gusto, la consistenza. Si è scelto di utilizzare sostanze comunque commestibili e coloranti alimentari affinché i bambini potessero, non solo vedere, ma anche assaggiare il risultato dei loro miscugli. Per quanto riguarda i sapori, i bambini hanno potuto sperimentare l'acqua salata, zuccherata, acidulata con succo di limone, con l'aggiunta di orzo e cacao solubile. I coloranti alimentari hanno invece permesso di ottenere, con piccolissime dosi, una pigmentazione forte ed immediata, pur mantenendo la totale trasparenza del liquido ottenuto.

Inoltre sono stati utilizzati anche **diversi strumenti e materiali grafici** poiché il disegno, la pittura e le altre attività di tipo grafico pittorico hanno rappresentato, durante tutto il percorso, un supporto comunicativo fondamentale, che ha dato ai bambini l'opportunità di esprimersi con un linguaggio diverso da quello verbale, ma ugualmente importante.

Oltre ai materiali più consueti e già conosciuti dai bambini sono stati proposti quelli che per il loro uso necessitano di piccole quantità d'acqua, come ad esempio gli acquerelli, o altri colori liquidi, che sono stati diluiti per creare a piacere diverse gradazioni.

E ancora, l'acqua è stata associata a piccole quantità di colore, o di colorante alimentare, per avere liquidi da utilizzare con la tecnica dello spruzzo, per creare, ad esempio, una pioggia di gocce.

Durante il percorso sono stati proposti anche numerosi materiali evocativi quali paillettes, carte e stoffe colorate; materiali naturali come sabbia, sassi, conchiglie, con i quali sono state realizzate composizioni, a volte assemblate con la colla, dando vita a prodotti grafici da conservare nel tempo.

Tempi, spazi

Il percorso ha avuto la durata di un intero anno scolastico.

Sono stati realizzati momenti di intersezione e momenti di lettura a piccolo e grande gruppo condotte sia negli spazi comuni che all'interno delle singole sezioni.

Articolazione delle fasi

Nella progettazione del percorso sono state individuate le 3 tematiche segnalate in precedenza riguardanti **l'uso e le trasformazioni dell'acqua e diverse esperienze destinate a far scoprire ai bambini le "voci dell'acqua"**. Nell'articolare le diverse fasi si è cercato privilegiare quelle esperienze che venivano favorite anche dall'avvicinarsi delle varie situazioni climatiche e che potevano quindi essere vissute dai bambini senza forzature.

Al ritorno dalle vacanze le varie attività proposte, hanno fornito uno stimolo e un pretesto per rivivere e rievocare e socializzare le esperienze vissute durante le vacanze e rivivere situazioni e sensazioni emotivamente importanti attraverso la narrazione, l'autonarrazione e i tipici "giochi da spiaggia".

Nel periodo invernale è stato introdotto un altro libro: **“Il signor acqua va in montagna”** che propone situazioni ed esperienze che hanno una stretta relazione con l’inverno, il freddo e la neve. Sono state preparate le bevande calde e la neve, facendo la sua comparsa anche in città, con abbondanti precipitazioni, ha offerto ai bambini occasioni di divertimento e un’ulteriore opportunità per sperimentare direttamente un’altra trasformazione dell’acqua, scoprendo in prima persona le caratteristiche e le potenzialità dell’elemento allo stato solido. L’arrivo della primavera ha offerto l’occasione per sperimentare la crescita delle piante e la bella stagione ha favorito le uscite e i giochi d’acqua.

Condizioni che hanno reso possibile l’esperienza

Per la realizzazione del percorso, particolarmente importante è stato il contributo dato da Antonella Chiuchiolo, l’insegnante di musica che già da diversi anni collabora con gli educatori del nido proponendo giochi ed esperienze legate al mondo della musica e dei suoni.

Durante l’appuntamento settimanale, (da novembre a giugno) Antonella ha offerto ai bambini diverse occasioni per scoprire i suoni e i rumori dell’acqua :ha proposto loro brani fortemente evocativi di situazioni o esperienze vissute (come ad es. lo sciabordio delle onde o il rumore della pioggia e del temporale); ha arricchito il repertorio delle canzoni conosciute dai bambini con proposte a tema; ha organizzato giochi e attività specifiche che avevano l’obiettivo di far conoscere le “voci dell’acqua”.

Valutazione

Le esperienze proposte sono state accolte dai bambini come novità e motivo di scoperta, si sono rivelati acuti osservatori, hanno espresso pareri e teorie che sono stati in grado, il più delle volte, di condividere.

Il loro “sapere” è un sapere empirico che passa attraverso la corporeità e la percezione e le loro parole sono “impastate di esperienza”.

Agli occhi dei bambini nulla è banale e le piccole cose di tutti i giorni, alle quali la nostra esperienza di adulti ci ha reso quasi indifferenti, conservano la loro magia.

Un pensiero conclusivo riguarda la scelta di utilizzare la narrazione per “creare collegamenti”, per sperimentare nuovi percorsi di conoscenza: le storie e i racconti possono diventare uno strumento di mediazione attraverso le quali ci mettiamo in relazione con il mondo e può aiutarci a creare ordine, a scoprire la logica degli eventi, a cogliere il senso delle cose.

Riteniamo che la strategia educativa adottata si sia rivelata molto efficace e positiva perché ha creato connessioni tra narrazione, gioco, esperienze, tra conoscenza e creatività e ha fatto emergere e rinforzato sensazioni, emozioni e curiosità verso elementi della vita reale, che da una storia avevano avuto inizio.

Il presente documento è tratto dal sito web “Documentaria” del Comune di Modena: <https://documentaria.comune.modena.it>

Titolo: Il laboratorio dell'acqua

Sottotitolo: Le magie dell'acqua

Collocazione: SC 75



Comune di Modena



Copyright 2022 © Comune di Modena.

Tutti i diritti sono riservati.

Per informazioni scrivere a: memo@comune.modena.it